

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate solo respinte come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti Necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

RISVEGLIO E VITTORIE

Il 22 giugno ha segnato, in tutta Italia, una buona data per il partito costituzionale, che riuscì vittorioso nelle elezioni comunali e provinciali, con notevole maggioranza e nella maggior parte dei Comuni in cui era indetta la votazione.

E' la continuazione del risveglio salutare che si è destato dovunque, nell'intento, non di sostenere programmi di reazione, ma di tutelare gli attuali ordinamenti dalle aggressioni di un partito che, sotto pretesto di un apostolato di rivendicazioni economiche del proletariato, mina evidentemente la costituzione politica dello Stato.

Gli avversarii, il cui metodo di lotta consiste essenzialmente nel levare alta la voce e nel coprire di contumelie chi la pensa diversamente, possono a loro posta gridare che le concentrazioni di partito alle quali debbono le presenti e le future sconfitte sono la manifestazione di un cammino a ritroso. La verità vera è che il partito costituzionale, fermo nella devozione alle istituzioni che ci reggono, avanza, con serietà d'intendimenti, con lealtà di propositi, con prudenza di metodi, sulla via del progresso.

Chi potrebbe contestare, ad esempio, all'on. Luzzatti, di essere uno dei più ferventi apostoli del miglioramento delle classi disagiate ed in pari tempo uno dei più devoti e leali sostenitori dei nostri ordinamenti politici?

Quando pertanto si vuol segnalare al fanatismo delle masse, con parola sempre violenta e non di rado ignorante, il partito costitu-

zionale come immobilizzato sulla via delle riforme sociali e restio a secondare il movimento di rivendicazione delle classi operaie ed agricole, si compie opera di menzogna e di malafede.

Il movimento elettorale presente, d'altronde, non è che un episodio nella grande trasformazione dei partiti e nella vita della Nazione.

Ad un avvenire, forse non lontano, il dire se il grande partito, nel cui nome anche noi combattiamo in questo modesto cantuccio d'Italia, forte del nobile contributo dato alla redenzione della Patria, ammaestrato dagli errori inseparabili da ogni partito di governo, conscio dei propri doveri di fronte alle esigenze dei tempi nuovi, abbia bene meritato della fiducia che la Nazione anche oggi ha riaffermato e riafferma nei presenti comizii.

Acqui e le sue Terme

(Dalla Nuova Antologia).

« Chi ai giorni nostri percorre le vie silenziose della vetusta Città, sulle quali scendono dall'alto, a quando a quando, i rintocchi dell'orologio che, anima moderna di una scòlta medioevale, sta sul campanile del Duomo, a stento si riscuoterà pensando che per queste stesse vie passò così tumultuoso torrente di furia guerresca accorrente alla conquista, alla sconfitta, alla devastazione, alla gloria.

Attraverso alle folte nebbie della leggenda confusa colla storia, si scorge l'incerto profilo di un oppido che sorse ove ora è Acqui, luogo trincerato di una tribù degli Stazielli, assalita dal console romano Lenate: Livio parla di una fiera battaglia combattutasi in questa pianura. Anche questa adunque fu una sosta della civiltà armata: e le zolle, inaffiate di sangue ligure, pulsarono messi lussureggianti, da che l'aratro della pace aprì il solco fecondato.

Le aquile romane, in una sosta attraverso i monti ed i piani della Terra, qui raccogliendo il volo fragoroso, cancellarono col sanguigno artiglio ogni traccia del debellato propugnacolo dei Liguri, e scolpirono sulle lapidi numerosissime, disseminate per questo suolo, il nome di *Aquae Statiellae*.

Giungendo a queste fonti termali, che negli evi ignorati innalzavano in mezzo all'antichissimo silenzio boscoso le oscillanti volute di fumo, i vincitori immaginarono novelle divinità propizie ai morbi dei mortali; e forse, accanto agli altari eretti sul suolo intristito ancora dalla strage dei vinti, invocarono l'aiuto degli dei di Roma per la prosperità della recente colonia.

Dopo d'allora questo luogo fu sosta di Consoli che colle Legioni passavano sulla grande via tendente a Sabazio; e attorno a quello inesplorato ribollire di acque, i conquistatori del Mondo sostarono ripetutamente, terribili di armi e di destini, abbronzati dalle marcie, interrogandosi col rude accento, motteggiando forse intorno agli dei d'Averno, incontro ai quali andavano sereni, spinti dai destini di Roma e d'Italia. Più volte, passando di là, poiché il pensiero si compiaceva di evocare, mi parve di scorgere questi fantasmi dalle clamidi rosseggianti, ergersi attorno alla fonte fumosa; e quasi ne udii l'oscura parola di meta guerresca echeggiata di poi nelle pareti della storia! Là vidi, oltre il profilo ignoto del terribile debellatore degli Stazielli, quello cesareo di Domiziano Imperatore, che storici affermano esser qui venuto quando si spinse verso il settentrione a respingere le invasioni barbariche.

Del resto, cento monete disseminate qua e là ai piedi del colle, sul quale ergeasi l'oppido antico, scoperte in lungo ordine di anni, non appena comparvero alla luce del sole, dalle faccie corrose sussurrarono grandi nomi: Silla, Mario, Antonio, Druso. Questi nomi che si leggevano distintamente, parvero semi di grandezze delittuose talora e di gloria, abbandonati a caso da militi ignari di recare con sè tanto fardello di destini; e le maestose figure della Repubblica e dell'Impero passarono innanzi alla fantasia, quasi trasportate da una raffica tempestosa, lasciando dietro a sè un folgorante solco di luce inestinguibile.

Queste vestigia, insieme alle tombe scoperte lungo la via Emilia, ai mosaici, alle lapide numerosissime, non lasciano più dubbio sulla importanza che la città aveva sotto la dominazione di Roma.

(Continua).

Francesco Bisio.

Caro Direttore,

Chiedo ospitalità alla *Bollente*, per esprimere dal profondo del cuore la parola della gratitudine agli Elettori dei Mandamenti di Bubbio, Roccaverano e Spigno, i quali, insensibili alle contumelie, increduli alle accuse mosse contro la mia modesta persona, mi hanno onorato di una votazione superiore, negli ultimi giorni, alle previsioni dei più ottimisti fra i miei amici.

È da rallegrarsi che lo spirito pubblico nelle nostre campagne sia tuttora fedele al principio che vuole combinato l'ordine col progresso, il Principato con la libertà, e saldo il fondamento sociale della proprietà e della famiglia, fieramente scosso dall'utopia socialista, vecchia di secoli, rinnovata d'apparenza.

Niun miglior modo di combattere la *buona amministrazione*, e come tale fu ognora il mio proposito nella mia vita pubblica di quasi trent'anni, così sarà, insino a che mi basti la fiducia del Corpo elettorale.

Saluti.

Di casa, il 24 giugno 1902.

FABRIZIO ACCUSANI.

CORRISPONDENZE

DA SPIGNO MONF.

Le elezioni amministrative — Sulle colonne del N° 23 della *Bollente* una corrispondenza da Spigno intorno alle probabilità dell'esito delle elezioni, si chiudeva con questo periodo: «...Si con-